

## L'ascesa delle super segretarie

# Assistenti, salgono stipendi e opportunità

Settantacinque milioni di euro a una segretaria? L'enorme pezzo di eredità di Bernardo Caprotti andato a Germana Chiodi ha creato stupore, ma ha anche acceso i riflettori su una categoria professionale. Definire Chiodi solo una segretaria è riduttivo, poiché è stata una dirigente e consulente di valore che, tra l'altro, ha ideato la carta Fidaty. Altrettanto riduttivo è dare quell'etichetta alle sue colleghe che lavorano a contatto dei direttori e dei top manager. «Assistenti di direzione» è la definizione più usata per inquadrare lavoratrici (più raramente lavoratori) alle quali oggi è ri-

chiesta una laurea e, spesso, la conoscenza di un'altra lingua oltre all'inglese fluente. «E' una figura che, quando è presente in azienda, fa la differenza — sostiene Vania Alessi, fondatrice insieme alla sorella Jessica di Secretary.it, la community che conta 9 mila iscritte — perché è passata da un ruolo esecutivo ad uno attivo da problem solver. E' "assistente" del manager perché spesso si sostituisce a lui in certe funzioni operative, oggi anche social e digital».

Per questo la domanda di assistant manager non è mai caduta neanche negli anni della crisi e oggi è sempre più



Le sorelle Vania (a destra) e Jessica Alessi

consistente. Tra l'altro il trend sta puntando verso la crescita delle retribuzioni.

Secondo un'indagine di Page Personnel su 49 mila candidati assistant, una giovane assistente di direzione appena immessa nel ruolo e fino a tre anni di esperienza guadagna tra i 28 e i 33 mila euro lordi l'anno. Un compenso che salta a 34-42 mila tra i tre e i sei anni e che tocca il tetto di 42-55 mi-

la dai sette anni in poi. Se poi si tratta di un'assistant di top manager, pur mantenendo una collocazione da quadro, lo stipendio, per un'ulteriore indagine condotta da Manageritalia, lievita tra i 49 e i 67 mila euro: un tetto raggiunto anche grazie a una retribuzione variabile che si colloca mediamente all'11,5% del compenso globale. «Attualmente — aggiunge Alessi — l'età media delle nostre professioniste è sui 42 anni, con un'esperienza almeno decennale. Le nuove assistant (28-30 anni) che oggi sono sempre laureate, hanno un'ottima conoscenza dei pacchetti Office e parlano almeno due lingue straniere». Ma qual è il giudizio dei loro manager di riferimento? Secondo un sondaggio InfoJobs.it, sono «un braccio destro a cui affidare anche attività strategiche» per il 57% dei capi uomini e il 50% delle donne.

**En.Rib.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA